



Quando il pensiero era ancora

da *Di certe cose*

Nelo Risi

Il pensiero trasformato in merce

Tratto dalla raccolta *Di certe cose* (*che dette in versi suonano meglio che in prosa*) del 1970, *Quando il pensiero era ancora* esemplifica il taglio civile, epigrammatico ed anti-retorico della poesia di Risi e della cosiddetta "linea lombarda" in generale. Tema specifico del componimento è la mercificazione del pensiero nel mondo contemporaneo.

Schema metrico: versi liberi.

Quando il pensiero era ancora
una buona moneta di scambio
Misier Marco Polo mercante di Vinegia¹
percorse con umiltà la Cina
5 curioso delle cose che sono pel mondo
e ne tenne massimo conto²

Oggi che il pensiero
è trasformato in merce
anche un cretino può viaggiare
10 dichiarando al suo ritorno che ottocento
milioni di gialli o rossi (come la mettiamo?)³
non sono poi da sottovalutare

da *Di certe cose* (*che dette in versi suonano meglio che in prosa*), Mondadori, Milano, 1970

1. Misier... Vinegia: Messer... Venezia; forme arcaizzanti, usate in funzione ironica e straniante.

2. ne... conto: mostrò curiosità e considerazione nei confronti della diversità delle terre e dei popoli che andava incontrando.

3. ottocento... (come la mettiamo?): i cinesi sono gialli, perché considerati da un'ottica discriminatoria, ovvero sotto il punto di vista razziale, o rossi se, nella stessa ottica, sono valutati dal punto di vista politico.

Linee di analisi testuale

Demistificazione ironica e indignata

La tematica civile è una delle corde più significative della poesia di Risi, che ora con accenti ironici ora con piglio di indignazione (quest'ultima prevalente nella raccolta *Di certe cose*, da cui è tratta la poesia qui antologizzata), demistifica la società borghese-industriale e la nuova società di massa, e i rispettivi linguaggi, in versi secchi, anti-retorici, tendenti all'epigramma. Si notino in particolare, in questo componimento, le espressioni del linguaggio economico (*moneta di scambio, merce, sottovalutare*) e dell'uso colloquiale (*cretino*, v. 9, con forte valore denigratorio: *anche un cretino può viaggiare...*; *come la mettiamo?*, v. 11) accanto a forme arcaizzanti (*Misier, Vinegia*, v. 3 e nota 1) e di uso colto (*pel*, v. 5); l'asciutta prosaicità dei versi, che non rinunciano tuttavia a qualche figura di suono (assonanza *mondo:conto*, rima *viaggiare:sottovalutare*) e all'uso dell'*enjambement*. Questo linguaggio sdoppiato crea un effetto straniante e giochi di antitesi, che trovano riscontro nella struttura stessa del componimento, con le due strofe costruite su un perfetto parallelismo oppositivo: a) *Quando il pensiero...*(v. 1) / *Oggi che il pensiero...* (v. 7); b) *moneta di scambio* (v. 2) / *merce* (v. 8); c) *Misier Marco Polo* (v. 3) / *un cretino* (v. 9); ecc.

Lavoro sul testo

Comprensione complessiva

1. Parafrasa puntualmente *Quando il pensiero era ancora*, servendoti delle note di cui è corredato il testo.
2. Rileggi la poesia e riassumine il contenuto in non più di 5 righe.

Analisi e interpretazione del testo

3. Illustra le peculiarità formali di questo testo, soffermandoti in particolare sul lessico.

Commento

4. Commenta con particolare attenzione la seconda parte del componimento.

Redazione di un'intervista

5. Rileggi attentamente la poesia e le relative *Linee di analisi testuale*. Poi elabora una scaletta in preparazione dell'intervista che immaginerai di fare a Nelo Risi in merito alla genesi e alle finalità di questa lirica. Prova a rispondere utilizzando lo stile e il lessico dell'autore, recuperando termini e locuzioni da questi versi (o da altri a tua scelta).

Trattazione sintetica di argomenti

6. Rileggi la poesia e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente il seguente argomento (max 20 righe), motivando la tua risposta con opportuni riferimenti al testo:
La mercificazione del pensiero.